



Al “concertone” in Piazza Unità: musica, ma soprattutto parole che infondono fiducia e speranza

“Drin ...” -...squilla il cellulare:

“chi è?” - rispondo io

“vieni a sentire il concerto in Piazza Unità?”

Era un’amica che mi chiedeva se andavo ad ascoltare il “concertone” in occasione della 50esima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia.

Ho subito accettato l’invito, ma non all’insegna della partecipazione, condivisione, accoglienza, insomma tutte quelle belle parole che ultimamente senti sulla bocca di tutti, ma messe in pratica da molto pochi....

Sì ,come avete potuto leggere tra le righe, **in questo periodo sono piuttosto incredula, demotivata, rassegnata su come stanno andando le cose** nel mondo in generale e nella mia città.

Ho aspettato a lungo prima di entrare al concerto, perché non avevo effettuato la prenotazione. Dovevo mettermi in fila ed attendere. Finalmente sono entrata ed è iniziata musica.....prima la presentazione poi i cantanti con le loro canzoni. Mi sono messa ad ascoltare, in modo particolare, non solo la musica ma anche le parole delle varie canzoni cercando di capire il loro significato e, pian piano, mi sono accorta che i testi erano ricchi di concetti profondi dandomi una sensazione di vero amore verso il prossimo.

Ho cercato di visualizzare ogni frase visualizzando un film mentale. **Improvvisamente ho cambiato opinione riguardo il mio rapporto con il prossimo....**

Ci sono molti cantanti che si spendono in quei discorsi di amore, gentilezza, persone deboli, bisognosi, fragili.....

Ho capito che il mondo fortunatamente non va solo in un verso “negativo” ma anche nel verso della democrazia, dell’accoglienza, di quei gesti che ormai sembravano essere dimenticati o addirittura cancellati dal vivere quotidiano.

Ho pensato: loro sono solo delle persone dotate di voce, di canto, di musica che ti aiutano a farti capire che non sei da solo...Loro sono dei testimonial e ti danno la possibilità di seguire i loro concetti.

Bisogna aprire il cuore, dedicarsi, non aver paura della gentilezza ma solo dare amore, disponibilità e saper ascoltare. Sì, bisogna saper ascoltare con tutte e due le orecchie, ma soprattutto con il cuore e non dar niente per scontato.

Ognuno di noi è piccolo ma può fare grandi cose se solo si mette a seminare

quel bene che ogni persona ha dentro di sé.

Bisogna provare a dar sfogo alle emozioni, alle sensazioni, ed avere più fiducia in noi stessi e negli altri, ma deve partire prima da noi stessi. Allora forse non ti sentirai più solo ma ti sentirai di far parte di una comunità che lavora per il bene, quel bene tanto parlato ma poco praticato.

Io da sola non posso risolvere il male del mondo, ma tante persone assieme possono aiutare a far del bene e questo ti fa crescere, ti fa alzare dal letto di mattina col sorriso, ti fa camminare a testa alta, ti dà fiducia speranza e la speranza di un futuro migliore.

Gabriella Slobez



Foto di Gabriella Slobez